



**F**ederazione

**I**aliana

**S**indacale

**A**ssicurazioni

**C**redito

## E' TEMPO DI CAMBIARE

In un settore non in crisi come quello che distribuisce dividendi ai ricchi - banchieri e grandi azionisti - qualcuno cerca di svendere i diritti di una intera categoria, frutto di anni di lotte dei Lavoratori, di rinunce e di sacrifici gravati sul quotidiano delle nostre famiglie.

In Germania - patria della produttività - alcuni anni fa i lavoratori della Volkswagen votarono a favore di un accordo sindacale che si basava sulla solidarietà, uguali diritti per tutti i Lavoratori. Con il concetto **LAVORARE MENO (meno ore) MA LAVORARE TUTTI**, si salvarono i posti di lavoro senza svendere i diritti contrattuali. E in quel momento quella era una azienda in vera crisi.

Cambiamo epoca e cambiamo scenario. L'accordo firmato il 2 febbraio 2010 da questa azienda e da sette Organizzazioni Sindacali ma NON dalla FISAC/CGIL, va invece in un'altra direzione: **LAVORARE PER MENO E NON TUTTI**. Si è creata in questo modo una nuova categoria di Lavoratori con i nostri stessi doveri ma sottoinquadri, sottopagati e con minori diritti, **CONSEGUENZA (QUANTO INDIRETTA?) DELLO SCIAGURATO ACCORDO SEPARATO DEL 22 GENNAIO 2009 CHE LA CGIL NON HA MAI FIRMATO**.

La strategia di questa azienda si conferma: le riorganizzazioni aziendali ed il perseguimento di maggior profitto si ottengono esclusivamente aggredendo il salario dei lavoratori. Ma questo non basta più: si cerca di rompere anche il vincolo di solidarietà tra Colleghi e di derubricare il CCNL, che è il garante collettivo per i Lavoratori del settore.

Sono in campo anche forze giovani (nuovi vertici delle varie strutture) che la dirigenza della Banca - con la scusa della produttività - utilizza per dividere. Si vengono in questo modo a creare scontri generazionali, che la FISAC insieme a molti Colleghi invita a non accendere. Sono tristi guerre tra poveri che generano altri poveri. Quei giovani in pseudo-carriera senza mostrine né denaro, sono inevitabilmente le future vittime di questo sistema, oggi in sella e domani preda del prossimo che si accontenti di un minor stipendio e li spodesti!

Sono molti i valori aziendali in discesa ed a scusare la banca non basta una Intranet con un paio di foto ed articoli - ad esempio sulla valorizzazione del personale Donna - mentre nel contempo si negano i part-time e si rinnovano quelli orizzontali, che di part-time - scusate - hanno ormai poco.

E non parliamo di aziende in crisi, ma degli eccessi di una parte di fronte a un diffuso silenzio colpevole.

Ricordiamo ai Colleghi: 8.000 uscite nel triennio, 900 più di quanto stabilito dal piano industriale.

**CHIAMIAMO L'AZIENDA ALLE SUE RESPONSABILITA':**

- **l'attivazione di 450 assunzioni come da accordi sugli esodi già avvenuti a dicembre 2009;**
- **le ulteriori assunzioni necessarie per la rete, nel pieno rispetto delle garanzie contrattuali;**
- **la conferma di 900 Lavoratori a tempo determinato;**
- **Il mantenimento dei Lavoratori di Banca Depositaria;**
- **l'accoglimento delle centinaia di richieste di trasferimento dai servizi centrali alle filiali della rete, di fatto oggi bloccate;**
- **il mantenimento delle attività di back office in Italia e nelle aziende del gruppo.**

Per il rispetto dovuto ai Lavoratori ed alle aziende di altri settori in reale crisi, chiediamo ai banchieri di smettere di speculare meschinamente sui bisogni sociali col solo fine di arricchire la propria categoria ed i grandi azionisti, sarebbe ora di smetterla!

**R.S.A. FISAC – CGIL  
INTESASANPAOLO  
CREMONA**